

una fucilata lo feriva gravemente, e perciò fu arrestato.

Sul principio si credette che questa barbara uccisione fosse dovuta a ragioni politiche e cioè a conflitti intervenuti tra la lega dei contadini ed altri partiti politici, ma le ultime indagini hanno escluso questo carattere politico, ed hanno provato che si tratta semplicemente di un fatto truce, il quale ripete le sue origini unicamente da dissidi antichi di famiglia, che esistevano fra ucciso ed uccisore.

Si tratta unicamente di un fatto deplorevole di cronaca giudiziaria, che ormai è entrato nella sua fase risolutiva, perchè furono arrestati gli autori del medesimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Zaccagnino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ZACCAGNINO. Avevo presentato questa interrogazione appunto per il dubbio che era surto nell'animo della cittadinanza di San Nicandro che i fatti avessero origine diversa da quella, che realmente, a quanto dice l'onorevole sottosegretario di Stato, hanno avuto. Le notizie ora fornite dall'onorevole sottosegretario di Stato riusciranno di particolare conforto a quella cittadinanza, che era terrorizzata dal misfatto avvenuto. Ma io credo necessario, pur se non visia alcuna ragione politica in quanto è successo, di sottoporre all'onorevole sottosegretario di Stato ed alla Camera le ragioni, che avevano fatto sorgere il dubbio, poichè, se non altro, esse serviranno a richiamare l'attenzione del Governo sulle anormali condizioni della nostra regione e delle nostre popolazioni. Onorevole sottosegretario di Stato, a San Nicandro vi è una lega di contadini, abbiamo anche un circolo clericale, ma non vi è alcuna lega di proprietari, e l'Amministrazione comunale ha carattere e tendenze spiccatamente popolari, sicchè nelle lotte, che avvengono tra capitale e lavoro, essa serve piuttosto di anello di congiunzione, perchè possa verificarsi l'accordo tra le parti contendenti e in ciò la sua opera è riuscita sempre efficace. Ma non è nel campo delle lotte economiche, è nelle gare locali che le contese diventano aspre. E avviene che persone, le quali non sono ascritte a nessun partito, non avendo con sé la maggioranza, ma pur cercando di impadronirsi dell'amministrazione comunale, e, non potendo ciò fare, perchè non sono maggioranza, cercano di ottenere con le intimidazioni e con la violenza quello che non è possibile ot-

tenere per le vie legali, ricorrono perciò alle masse brute ed incoscienti, di cui si servono. Ora è su di questo che io richiamo l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato, poichè la costituzione del fascio dei lavoratori a San Nicandro è dovuta appunto a fatti che già richiamarono l'attenzione delle autorità e del magistrato.

Si cominciò con dimostrazioni di piazza a pretendere le dimissioni dell'amministrazione, poi si insultarono le autorità cittadine, si penetrò nella casa del sindaco e lo si insultò, e di fronte a tutti questi fatti, nacque per naturale conseguenza questo fascio di lavoratori, come un naturale contrapposto a quella forza disordinata e violenta. Ed allora di questo fascio non si volle sentir parlare e se ne domandava la distruzione; onde nuovi fermenti, nuovi tumulti e violenze, per cui l'autorità giudiziaria dovette intervenire e fare arresti e iniziare processi. Tutto ciò aveva potuto, ora che seguiti il deplorato assassinio del presidente del fascio dei lavoratori, dare giustificato motivo a quel sospetto, che, fortunatamente, a quanto il sottosegretario ne assicura, è assolutamente infondato.

E se non ho ragione di oppugnare le sue dichiarazioni, ho però il dovere di richiamare l'attenzione del Governo sui fatti deplorati perchè sia tutelata la libertà cittadina e perchè le nostre masse siano meglio educate alla civiltà.

In regioni non ancora a contatto colla moderna civiltà, regioni indietro ancora di 50 anni, che non hanno nemmeno i mezzi di viabilità, esse, le nostre masse, sono buone ma impulsive e vengono facilmente dominate da seminatori d'odio, che non appartengono a nessun partito politico. È necessario che queste popolazioni apprendano e si persuadano che la maniera per poter giungere al possesso dell'amministrazione comunale...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Zaccagnino, non venga a dirci queste cose.

ZACCAGNINO. Sono connesse alla mia interrogazione, onorevole Presidente; ed ho finito. Io volevo dire che le popolazioni, le quali vogliono impadronirsi dell'amministrazione comunale, debbono comprendere che l'unica via è quella di migliorare la propria cultura, acquistare il diritto all'editorato e al voto e diventare maggioranza, ma deve essere perfettamente chiaro nella loro mente che ciò non può ottenersi giammai con la violenza e con la in-